

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1037 del 04/03/2019
Oggetto	ACQUE DEMANIO IDRICO ACQUE SUPERFICIALI TORRENTE MARZENO PROC RAPPA0773/15RN01 COMUNE DI FAENZA (RA), LOC. CA' DI MEZZO RICHIEDENTE CONSORZIO IRRIGUO SANTA LUCIA USO IRRIGAZIONE AGRICOLA RINNOVO CONCESSIONE ORDINARIA DI PRELIEVO ACQUE SUPERFICIALI DAL TORRENTE MARZENO ALL'INTERNO DI PROCEDIMENTO DI VIA REGIONALE CON UNIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI PER SCARICO ACQUE (RAT0001) E TRE NUOVI ATTRAVERSAMENTI
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1060 del 04/03/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno quattro MARZO 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

ACQUE DEMANIO IDRICO
ACQUE SUPERFICIALI
TORRENTE MARZENO
PROC RAPPA0773/15RN01
COMUNE DI FAENZA (RA), LOC. CA' DI MEZZO
RICHIEDENTE CONSORZIO IRRIGUO SANTA LUCIA
USO IRRIGAZIONE AGRICOLA
RINNOVO CONCESSIONE ORDINARIA DI PRELIEVO ACQUE SUPERFICIALI DAL
TORRENTE MARZENO ALL'INTERNO DI PROCEDIMENTO DI VIA REGIONALE CON
UNIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI PER
SCARICO ACQUE (RA13T0001) E TRE NUOVI ATTRAVERSAMENTI.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale, a decorrere dal 01/05/2016, le funzioni in materia di demanio idrico relative alle concessioni demaniali sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) mentre quelle relative al nulla osta idraulico, alla funzionalità e sicurezza idraulica sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- la D.G.R. 21.12.2016 n. 2363 "Prime direttive per il coordinamento delle agenzie regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima Legge";
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di

legge in materia ambientale;

- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- il Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 concernente le disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 787 del 09/06/2014 avente per oggetto "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico Art. 21 R.R. 41/2001";
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015".
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti la definizione e quantificazione dei fabbisogni ad uso irriguo: DGR 5 settembre 2016 n. 1415, DGR 21 dicembre 2016 n. 2254;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1781/2015 "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2012" (Allegato 6) e n. 2067/2015 "Attuazione della direttiva 2000/60/CE: contributo della regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021". (allegati C e D);
- le seguenti Leggi Regionali e Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti la disciplina per la concessione delle aree del demanio idrico e il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione e la ridefinizione di varie tipologie di utilizzo: L.R. 14 aprile 2004 n. 7 s.m., DGR 18 giugno 2007 n. 895, DGR 29 giugno 2009 n. 913, DGR 11 aprile 2011 n. 469, DGR 17 febbraio 2014 n. 173, la L.R. 30 aprile 2015 n. 2, la DGR. 29 ottobre 2015 n. 1622;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n 70/2018 e successivamente approvato con determinazione

dirigenziale Arpae n 90/2018;

- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2018-1073 del 21/12/2018;

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 1019 del 23/07/2012 la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha stabilito previa procedura di screening ai sensi della L.R. n. 9/1999, di escludere dalla ulteriore procedura di VIA il progetto per la realizzazione di un nuovo invaso mediante l'unione di due invasi esistenti in loc. Ca' di Mezzo nel Comune di Faenza, subordinatamente ad una serie di prescrizioni;
- con determinazione regionale n. 15502 del 05/12/2012 il Consorzio Irriguo Santa Lucia C.F. 90028770395, è stato autorizzato a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Marzeno in comune di Faenza, in loc. Cà di Mezzo su terreno distinto nel NCT di detto comune foglio n. 223, mappale n. 99, per un volume complessivo di risorsa di 217.296 mc, per il riempimento di un invaso della capacità di mc 157.300, da destinarsi ad uso irrigazione agricola, nel rispetto delle prescrizioni della procedura di screening (Proc. RAPPAA0771);
- l'occupazione di aree del demanio idrico riguardante lo scarico del troppo pieno dell'invaso, in località Cà di Mezzo del Comune di Faenza, è stata autorizzata con la determinazione regionale n. 18389 del 15/12/2014 (RA13T0001 – scarico Marzeno);
- che il Consorzio Irriguo Santa Lucia, con nota protocollata agli atti regionali n. PG/2015/891550 del 29/12/2015, ha chiesto di rinnovare la concessione di prelievo di acqua dal Torrente Marzeno;

PRESO ATTO che:

- il Consorzio Irriguo Santa Lucia con nota protocollata agli atti in data 08/03/2018 prot. regionale PG.2018. 0163982 ha presentato alla Regione Emilia-Romagna richiesta di attivazione del procedimento autorizzatorio unico del progetto denominato "lavori di ampliamento dell'invaso interaziendale ad uso irriguo denominato Santa Lucia nei comuni di Faenza Brisighella." Tale istanza è stata acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con PG/2018/01633982 del 08/03/2018;
- il progetto di ampliamento prevede l'aumento di circa 51.000 mc della capacità di accumulo idrico dell'invaso esistente denominato "Santa Lucia" che attualmente permette una capacità di accumulo massima di 157.083 mc fino a circa mc 208.108 ma nonostante l'ampliamento la quantità di risorsa idrica richiesta in concessione rimane invariata a mc 217.296;
- l'ampliamento prevede l'estensione della rete di distribuzione irrigua interaziendale per circa 9 Km nella valle del Torrente Samoggia (affluente in destra del Torrente Marzeno) prevedendo 3 nuovi attraversamenti;
- con nota del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, in data 28/01/2019 prot. PG.2019. 0106691 la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell' art. 19, comma 2 della L.R. 4/2018, la Conferenza di Servizi per il giorno 08/02/0/2019 per l'esame degli elaborati e delle integrazioni presentate, nonché per la verifica delle autorizzazioni e degli atti di assenso comunque denominati necessari al rilascio della concessione;
- Il SAC di Ravenna, competente per territorio, è stato invitata a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi, nell'ambito della quale ha svolto la propria istruttoria in relazione al rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica senza varianti per cui non è stato necessario richiedere all'interno della procedura di VIA i pareri di Provincia, Consorzio e Autorità di Distretto, ma solo il Nulla Osta idraulico di

competenza della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, che si è chiusa in data 04/03/2019;

- le procedure di pubblicazione della domanda, anche ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Regionale 41/2000, sono state adempiute con avviso pubblicato, sul sito web della Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione Impatto Ambientale) con cui è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati progettuali ed è stato avviato il periodo di 60 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- che il Consorzio Irriguo Santa Lucia con nota protocollata agli atti Arpae n. PGRA/2018/15642 del 12/11/2018 ha chiesto di unificare in un unico atto la concessione dello scarico del troppo pieno dell'invaso e la concessione di derivazione dal Torrente Marzeno di cui alle determinazioni n. 18389 del 15/12/2014 e n. 15502 del 05/12/2012,

ESAMINATA la documentazione allegata alla domanda di rinnovo della concessione e successivamente integrata con quella presentata all'interno della procedura di VIA, anche sulla base di quanto determinato in Conferenza di Servizi, si evince che le portate, i volumi derivati e i dati di sintesi della concessione da rinnovare non sono variati e sono i seguenti:

- portata massima 26 l/s;
- prelievo annuo 217.296 mc;
- le opere di derivazione sono ubicate in comune di Faenza, su terreno demaniale in corrispondenza del foglio distinto nel NCT di detto comune al n. 223, mapp. n.99 , aventi le seguenti coordinate geografiche UTM*: X= 731.123, Y= 903.630;
- il prelievo avviene da un unico punto già esistente sul Torrente Marzeno, per il solo riempimento dell'invaso Santa Lucia;
- il punto di scarico del troppo pieno risulta invariato su terreno demaniale in corrispondenza del foglio distinto nel NCT di detto comune al n. 223, mapp. n.64;
- per la rete di adduzione sono previsti 3 nuovi attraversamenti di aree demaniali di cui due sul Rio Samoggia ed uno sul Rio Sandrona;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta, non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

CONSIDERATO che per le caratteristiche e l'uso sopra descritti il prelievo richiesto è assoggettato al procedimento di rinnovo di concessione ordinaria di cui al R.R.n.41/01;

ACCERTATA la compatibilità del prelievo con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015 (allegato D) e DGR 2067/2015 dei prelievi che ricadono nel corpo idrico, come da relazione istruttoria agli atti della SAC ed acquisita anche dalla Conferenza di Servizi:

- **080300000000 3 ER – Torrente Marzeno – sezione di chiusura: Immissione Lamone**
STATO chimico BUONO
STATO ecologico CATTIVO
DMV (medio) maggio/settembre 0,21 mc/s
DMV (medio) ottobre/aprile 0,33 mc/s

VALUTATO in specifico che:

- il corpo idrico di interesse non è in stress idrico;
- che trattandosi di rinnovo di concessione di derivazione ordinaria con variante non sostanziale per una portata massima di 26 l/s, si conferma la necessità di installazione di strumenti tecnicamente idonei a fornire la misurazione delle portate prelevate;
- non si ritengono necessari interventi particolari relativi al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il 2021, ma solamente il rispetto della misura KTM.7 mediante applicazione del deflusso minimo vitale (DMV) previsto dal Piano di Gestione di Bacino;

ACCERTATA inoltre la compatibilità di utilizzo della risorsa idrica ad uso irrigazione agricola, valutata sui dati di riparto colturale complessivo di tutte le aziende servite, ricavati dall'allegato 2_4 Relazione Agronomica dello Studio di Impatto Ambientale, che portano ad un fabbisogno complessivo richiesto di 217.296 mc/a in quanto si applicano le migliori pratiche agronomiche volte al risparmio della risorsa idrica. Le verifiche effettuate portano a ritenere che la quantità di risorsa richiesta sia compatibile sulla base dei contenuti della DGR n. 1415/2016 in quanto il fabbisogno teorico massimo delle colture del comparto per i 427.23.00 Ha circa interessati porta a un fabbisogno teorico complessivo delle colture di 1.464.975,60 mc superiore ai 217.296 mc richiesti. Fabbisogno teorico calcolato senza la necessità di tener conto di eventuali perdite dei sistemi irrigui.

CONSIDERATO INOLTRE che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone:

- i canoni specifici per le acque e per le occupazioni demaniali sono individuati ed aggiornati sulla base dei succitati atti regionali;
- la destinazione d'uso della richiesta di risorsa idrica rientra nell'uso irrigazione agricola di cui alla lett. a) dell'art.152, della citata LR 3/99;
- i canoni a partire dall'anno 2017, trattandosi di una concessione ad uso irrigazione agricola, dovranno essere determinati in base a quanto previsto dalla DGR n. 1792/2016 o eventuali atti successivi;

PRESO ATTO che tutti gli Enti, i cui pareri in merito al rilascio della concessione hanno carattere di obbligatorietà hanno partecipato alla conferenza o espresso il loro parere e le relative prescrizioni nella Conferenza di Servizi ed in particolare della nota trasmessa dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Romagna sede di Ravenna e registrato al protocollo Arpae con il n. PGRA/2018/9180 in data 17/07/2018 con la quale ha rilasciato il Nulla Osta Idraulico favorevole sul progetto presentato, per i soli fini idraulici, formulando una serie di prescrizioni;

RITENUTO che sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita la concessione possa essere rinnovata ai sensi del RR 20/11/2001 n. 41 e unificata ai tre nuovi procedimenti di attraversamento demaniale del torrente Samoggia e del Rio Sandrona e alla concessione per lo scarico del troppo pieno, con le limitazioni e prescrizioni contenute nel disciplinare di concessione allegato parte integrante del presente atto;

PRESO ATTO che il richiedente dovrà restituire il disciplinare firmato per accettazione entro tre mesi dalla adozione dell'atto di VIA e regolarizzare i pagamenti relativi all'adeguamento del deposito cauzionale ed al canone, pena la decadenza dell'atto stesso;

TENUTO CONTO che ai fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;

DATO CONTO che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alberto Rebucci;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento,

D E T E R M I N A

per i motivi indicati in premessa che qui si intendono interamente richiamati:

1. di rinnovare la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in Comune di Faenza, al Consorzio Irriguo Santa Lucia C.F. 90028770395, dal Torrente Marzeno, in località Ca' di Mezzo del comune di Faenza, ad uso irrigazione agricola, per il riempimento di un invaso denominato "Santa Lucia" (RAPPA0771/15RN01) e la pratica dello scarico del troppo pieno (RA13T0001);
2. di rilasciare nuova concessione per tre nuovi procedimenti di attraversamento demaniale del torrente Samoggia e del Rio Sandrona citate in premessa unificandole con la pratica della concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Marzeno e la pratica dello scarico del troppo pieno;
3. di confermare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 26,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc/a 217.296, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
4. di confermare per la presente concessione la possibilità di prelievo nei soli giorni pari, al fine di garantire una migliore gestione della risorsa idrica disponibile ed il rispetto del DMV, come definito nel disciplinare di concessione, stante la prossimità del punto di prelievo relativo all'invaso "Rivalta";
5. di stabilire la scadenza della concessione unificata al 31/12/2033 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 09/06/2014, adeguando a tale scadenza anche la concessione dello scarico del troppo pieno di cui alla determinazione n. 18389 del 15/12/2014 e la nuova concessione per tre nuovi procedimenti di attraversamento demaniale del torrente Samoggia e del Rio Sandrona;
6. di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione, degli attraversamenti demaniali unificando anche la concessione dello scarico del troppo pieno, che sostituisce integralmente il disciplinare approvato con determinazioni n. 18389 del 15/12/2014 e n. 15502 del 05/12/2012;
7. di stabilire inoltre che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con nota n. PGRA/2018/9180 in data 17/07/2018 di cui verrà consegnata copia semplice al momento del ritiro/notifica dell'atto di concessione;
8. di fissare, sulla base della normativa citata in premessa, in € 1.197,72 il canone annuale per l'anno 2019 complessivo (€ 881,35 per la risorsa idrica ed € 316,37 per i tre attraversamenti e per lo scarico) salvo adeguamenti e aggiornamenti di legge;
9. di dare conto che il richiedente dovrà restituire il disciplinare firmato per accettazione entro tre mesi dalla adozione dell'atto di VIA e regolarizzare i pagamenti relativi all'adeguamento del deposito cauzionale ed al canone, pena la decadenza dell'atto stesso;

10. di dare conto che i canoni annui per la concessione relativi agli anni successivi al 2019 dovranno essere versati anticipatamente entro il 31 marzo di ciascun anno e che dovrà essere trasmesso a questo Servizio la copia dell'avvenuto pagamento. Sarà cura del richiedente contattare questo Servizio per venire a conoscenza degli importi relativi alle annualità successive al 2019, che saranno definiti da futuri atti regionali;
11. di fissare quale integrazione del deposito cauzionale l'importo di € 1.016,07 (€ 1.197,72 - € 51,65, importo già versato per la risorsa idrica e - € 130,00, importo già versato per lo scarico), in base a quanto previsto dall'art.8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2, per la concessione unificata di risorsa idrica, attraversamenti e scarico;
12. di dare atto che in data 21/12/2015, sono state versate, all'atto della presentazione della domanda di concessione, le spese di istruttoria pari ad € 75,00 e che in data 29/03/2018 sono stati versati € 1.000,00 per l'istruttoria della procedura di VIA (art. 31 della L.R. 4/2018) in quanto l'istruttoria rientra in un endoprocedimento in procedura complessa ai sensi della DGR n. 65/2015;
13. di dare atto che ai fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;
14. di dare atto che il Servizio competente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95, comma 5 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;
15. di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario copia che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
16. di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
17. che qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 questo debba essere fatto a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta adozione del presente atto;
18. di dare atto, infine, che ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURER o dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli art. 18, 140, 143 e 144 del TU 1775/33.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione ordinaria di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Marzeno per il riempimento dell'invaso denominato "Santa Lucia" e scarico di troppo pieno, con l'occupazione di aree demaniali con tre nuovi attraversamenti, rinnovata al Consorzio Irriguo Santa Lucia C.F. 90028770395, Pratica n. RAPP0771/15RN01.

ART. 1

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PRESA, UBICAZIONE DEL PRELIEVO E DESTINAZIONE D'USO DELLO STESSO.

La derivazione avviene dal corpo idrico Torrente Marzeno 080300000000 3 ER, mediante opere fisse, poste sulla sponda destra del Torrente Marzeno costituite da:

- una motopompa con potenza di 4,00 kW e portata massima di 26,00 l/s;
- tubi di pescaggio e di mandata del diametro di 110 mm;

Il punto di prelievo è ubicato in località Cà di Mezzo nel Comune di Faenza, su terreno antistante a quello distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 223, mapp. n. 99, avente le seguenti coordinate geografiche UTM*32: X=731.123, Y= 903.630.

La risorsa serve per il riempimento dell'invaso denominato "Santa Lucia" gestito dal Consorzio Irriguo Santa Lucia, utilizzato per l'irrigazione agricola di ha 427.23.26 di terreni coltivati a colture erbacee ed arboree

ART. 2

MODALITÀ DI PRELIEVO DELL'ACQUA DA DERIVARE

Il prelievo dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

- portata massima l/s 26,00;
- volume annuo circa mc 217.296;

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora venga reso noto, dal Servizio concedente, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di categoria, il divieto di derivare acqua.

La derivazione di risorsa idrica, **potrà essere esercitata nel periodo 01 novembre - 30 maggio di ogni anno** con la possibilità di prelievo nei soli giorni pari di ogni mese.

Nel periodo **01 giugno - 31 ottobre** non saranno possibili prelievi dal Torrente Marzeno, e dovrà essere utilizzata a fini irrigui l'acqua contenuta nell'invaso. In tale periodo dovrà essere rimossa la parte terminale delle apparecchiature di pescaggio dal Torrente Marzeno, al fine di facilitare l'attività di controllo da parte dell'Amministrazione; Il concessionario deve comunque garantire a valle del prelievo, il deflusso di una **minima quantità d'acqua pari a mc/s 0,21 nel periodo da maggio a settembre e in mc/s 0,33 nel periodo da ottobre ad aprile** quale "Quantitativo di risorsa da lasciare defluire in alveo" ai sensi del D. Lgs. N.152/2006 sulla base di quanto definito dal Piano di Gestione distrettuale e pertanto, qualora si registri una portata di deflusso delle acque, a valle del

prelievo, uguale o minore rispetto al valore sopra individuato, è tenuto a sospendere il prelievo medesimo.

ART.3

DESCRIZIONE SCARICO E NUOVI ATTRAVERSAMENTI DEMANIALI

Con determinazione regionale n. 18389 del 15/12/2014 è stata accordata al Consorzio Irriguo Santa Lucia la concessione per l'occupazione e l'utilizzo di un'area demaniale per scarico.

L'acqua del troppo pieno dell'invaso Santa Lucia, viene convogliata nel torrente Marzeno in adiacenza ad un'area individuata al catasto terreni del Comune di Faenza su terreno demaniale in corrispondenza del foglio distinto nel NCT di detto comune al n. 223, mapp. n.64, con un manufatto di scarico acque con una condotta in PVC del diametro di mm 200 che rimane invariato rispetto a quanto autorizzato con la determinazione n. 18389 del 15/12/2014 (ex Proc. RA13T0001);

Con il progetto di ampliamento dell'impianto irriguo di Santa Lucia la nuova rete di distribuzione si estende per circa 9 Km nella valle del Torrente Samoggia, affluente in destra del Torrente Marzeno. Tale estensione che si svilupperà in parte nel territorio del comune di Faenza e in parte nel territorio del Comune di Brisighella, intersecando il Torrente Samoggia in due punti ed il Rio Sandrona. Con i tre nuovi attraversamenti potranno essere servite n. 13 nuove aziende agricole che si sono consorziate al Consorzio Irriguo Santa Lucia.

li tre nuovi attraversamenti sono descritti come segue:

- RIO SAMOGGIA 1 nei pressi della strada Casale Via Canovetta posto fra il comune di Faenza e quello di Brisighella con condotta in PE, all'interno di cordolo di calcestruzzo per condotta d'acqua – tra il Foglio 250, mapp. 292 del comune di Faenza e il Foglio 249, mapp. 41 del comune di Brisighella della lunghezza m 6,00 circa, entro guaina in PVC Ø 300 mm;
- RIO SAMOGGIA 2- nei pressi della strada vicinale della Pritella posto fra il comune di Faenza e quello di Brisighella con condotta in PE, all'interno di cordolo di calcestruzzo per condotta d'acqua – tra il Foglio 257, mapp. 76 del comune di Faenza e il Foglio 72, mapp. 49 del comune di Brisighella, di lunghezza m 8,50 circa, entro guaina in PVC Ø 300 mm;
- RIO SANDRONA – in località Pudello nei pressi di via Canovetta posto fra il comune di Faenza e quello di Brisighella con condotta in PE, all'interno di cordolo di calcestruzzo per condotta d'acqua – tra il Foglio 249, mapp. 44 del comune di Faenza e il Foglio 71, mapp. 22 del comune di Brisighella, di lunghezza m 3,50 circa, entro guaina in PVC Ø 300 mm;

ART. 4

OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE, LO SCARICO DI TROPPO PIENO E GLI ATTRAVERSAMENTI

Il concessionario ha l'obbligo di rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con nota registrata al protocollo Arpae con il n. PGRA/2018/9180 in data 17/07/2018 ed in particolare:

- nel periodo compreso fra inizio novembre e fine marzo, l'invaso non potrà essere riempito per più dell'80% del volume massimo (conformemente all'indicazione contenuta nel paragrafo 2.1 della Relazione Idraulica – elaborato 2, documento 2_3

del Progetto Esecutivo trasmesso), in modo da permettere una adeguata capacità di laminazione delle piene nel periodo di massima probabilità di tali eventi;

- tutti gli attraversamenti del Demanio idrico (Torrente Samoggia e Rio Sandrona) con le nuove condotte per l'espansione della rete irrigua dovranno essere segnalate con pali di opportuna dimensione su entrambe le sponde dei corsi d'acqua, provvisti di targa che riporti informazioni generali sulla rete idrica interessata;
- nella realizzazione degli attraversamenti del Demanio idrico (Torrente Samoggia e Rio Sandrona) con le nuove condotte per l'espansione della rete irrigua, nei tratti in cui il tubo sarà posato parallelamente al corso d'acqua, lo stesso dovrà sempre mantenersi ad una distanza superiore a 4 m, per permettere un adeguato accesso alle aree demaniali, a scopo manutentivo;
- per tutte le opere di attraversamento del Demanio idrico (Torrente Samoggia e Rio Sandrona), il Proponente dovrà provvedere ad una manutenzione continua ed adeguata al mantenimento della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua interessati, restando a suo carico tutti i relativi oneri;
- il Proponente è consapevole che le opere rientrano in una zona con pericolosità idraulica, così come individuata dal Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e, pertanto, il presente nulla osta non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica. In caso di emissione di Allerta idrogeologica-idraulica da parte di ARPAE Emilia-Romagna/Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione civile, in particolare nelle zone A1 e A2, si dovrà provvedere alla immediata sospensione delle attività di cantiere e dovranno essere evacuati i luoghi soggetti a rischio, fin dalla dichiarazione del livello di criticità ordinaria (codice giallo); sarà cura del proponente consultare la eventuale emissione di allerte al sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale;
- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti spondali. L'Amministrazione non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale. I lavori nel corso d'acqua e sue pertinenze sono a totale carico del concessionario, restando inteso che l'Amministrazione interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica;
- durante la realizzazione delle opere in ambito di demanio idrico, il Proponente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso alle aree demaniali al personale dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per controllo, vigilanza, rilievi e accertamenti, mezzi d'opera e di trasporto.

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa un Cartello identificativo, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati:

- ◆ titolari della concessione,
- ◆ numero della concessione,
- ◆ scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il

concessionario è tenuto a ricollocare entro 20 (venti) giorni dalla accertata mancanza, un nuovo cartello sostitutivo.

Il concessionario è obbligato all'installazione di un misuratore, che registri i volumi emunti, con le caratteristiche di cui alla DGR 2254/2016.

I dati relativi alle suddette misure registrati nell'anno precedente dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno, al SAC Ravenna, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici) ed alla Autorità di Bacino competente.

E' vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

Il Concessionario non potrà sub-concedere, nemmeno in parte, il bene ottenuto in concessione senza autorizzazione espressa dall'Autorità concedente, emanata sulla base di direttiva della Giunta Regionale che ne preveda i casi ammissibili e nell'ambito della durata della concessione. Qualora il Concessionario, prima della scadenza, intendesse recedere dalla titolarità a favore di altro soggetto che gli succeda nei suoi diritti, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato previa valutazione di documentata istanza sottoscritta dal Concessionario e dall'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione e risponderà solidalmente per i debiti del precedente titolare.

E' a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

In ogni caso il concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche.

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo (ivi compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, alla Struttura concedente che valuterà se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso della Struttura dà luogo a decadenza della concessione.

Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e le sponde. Il concessionario sarà, in ogni caso, tenuto a riparare a proprie cura e spese ed in conformità alle disposizioni del Servizio gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde ed alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

Il Concessionario ha l'obbligo di vigilare sulle quote dell'acqua nel fiume e, in caso d'innalzamento del livello, togliere la corrente elettrica dell'eventuale elettropompa, rimuovere tutte le parti mobili e chiudere tempestivamente la condotta, in caso di tubazione fissa, ovvero sigillare i tubi di alloggiamento presenti.

L'accesso all'area per l'ispezione, la manutenzione e l'esercizio delle opere ammesse con la concessione è consentito esclusivamente attraverso il percorso più breve esistente dalla pubblica via, con divieto del transito nei restanti tratti fluviali e di manomissione delle superfici. La manutenzione dei percorsi utilizzati è a carico del concessionario.

Il Servizio concedente non è responsabile per danni derivanti dal regime idraulico, ad esempio da piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti arginali, né per danni derivanti da incendio della vegetazione

nell'ambito fluviale. Il Servizio concedente non è responsabile per danni cagionati alle opere assentite qualora il Concessionario non abbia provveduto a svolgere in modo adeguato gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza. I lavori nel corso d'acqua e sue pertinenze finalizzati alla conservazione dei manufatti autorizzati saranno a carico del Concessionario.

Ogni modifica e intervento allo stato dei luoghi, alle opere assentite e alla loro destinazione d'uso dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Struttura concedente, in accordo con l'Autorità idraulica competente, ad eccezione degli interventi di sola manutenzione ordinaria che sono soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta del Concessionario.

La concessione è vincolata al rispetto, da parte del Concessionario, di tutte le vigenti disposizioni in materia urbanistica, di polizia idraulica, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità nonché la subconcessione a terzi senza autorizzazione espressa dall'Autorità concedente comportano la decadenza della concessione a norma dell'art. 19 comma 2 L.R. 7/2004;

In caso d'inosservanza delle condizioni della concessione, salve le conseguenze amministrative e penali, il Concessionario è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, in conformità alle disposizioni impartite dal Servizio.

Alla cessazione della concessione consegue l'obbligo, per il Concessionario, del ripristino dello stato dei luoghi nei modi e tempi prescritti dall'Amministrazione concedente. Qualora il Concessionario non provvedesse nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima provvederà d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato. In alternativa all'integrale demolizione l'Amministrazione potrà, in accordo con l'Autorità idraulica competente, consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite gratuitamente al demanio.

La concessione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi.

Il Concessionario è tenuto a prendere accordi con eventuali altri concessionari di terreni demaniali limitrofi, ovvero di rampe e percorsi utilizzati, in modo da gestire l'interferenza fra le rispettive attività, impegnandosi a tenere estranea l'Amministrazione concedente da eventuali controversie in merito.

Il Servizio concedente ha facoltà, in caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del Concessionario a ogni pretesa d'indennizzo. In particolare qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero lavori idraulici o stradali comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il Concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dal Servizio concedente.

Il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal concessionario a ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza. Il concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale e agli addetti alla vigilanza dell'amministrazione competente nonché alle imprese da queste incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. Il concessionario comunicherà all'Amministrazione competente un numero di telefono diretto per chiamate di emergenza, non filtrato da dispositivi di risposta automatica, attivo nelle 24 ore di tutti i giorni dell'anno. In caso di chiamata per ragioni di sicurezza, anche preventive, il concessionario provvederà all'intervento richiesto nel più breve tempo possibile.

ART. 5

STRUMENTI PER LA MISURAZIONE DEI PRELIEVI

Essendo previsto l'obbligo di installazione di strumenti per la misurazione dei prelievi, ai sensi della DGR 2254/2016. Deve mantenere la strumentazione per la misurazione dei prelievi di tipo venturimetro o altri installata a valle della pompa sulla tubazione principale, con trasmissione al SAC competente delle caratteristiche tecniche.

In particolare il concessionario ha l'obbligo di:

- a) mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;
- b) rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- c) comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino;
- d) registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi irrigui alla Regione secondo le indicazioni che da questa verranno impartite e ad Arpae/Sac.

Il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel disciplinare e di quelle contenute nella DGR 2254/2016 relativamente all'obbligo d'installazione di idonei strumenti di misura, **è causa di decadenza** dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica ai sensi Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica".

ART. 6

DURATA/DECADENZA/REVOCA DELLA CONCESSIONE

La concessione, ai sensi della DGR nr. 787 del 09/06/2014 è **rilasciata fino al 31 dicembre 2033** fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà della Struttura concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/01 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

ART. 7

CANONE DELLA CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia – Romagna, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante, il canone annuo anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/01, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/01, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative.

ART. 8
RINNOVO

Nel caso in cui il concessionario, al termine della concessione, intenda rinnovarla, dovrà presentare istanza di rinnovo della medesima prima della scadenza naturale, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del R.R. 41/2001 e quindi entro il 31/12/2033. Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio concedente prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità che saranno prescritte.

ART. 9
OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa al prelievo e al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico del concessionario, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Ravenna _____

Nome e Cognome _____

Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.